



**De Summa** si conferma autore/attore che sa emozionare, facendo riflettere, soprattutto quando dialoga con la realtà e l'universo caotico della gioventù.

Sono alcuni anni che Persinsala segue il lavoro di Oscar De Summa e, dal 2014, temi e stilemi si sono felicemente ripetuti confermando un periodo particolarmente fecondo per l'artista nato in provincia di Brindisi e che, proprio da quelle radici antropologiche, cava il succo dell'adolescenza - territorio incerto e impervio nel quale ci siamo ritrovati un po' tutti a vagare.

Il primo spettacolo che abbiamo visto, in questo solco, è stato **Romeo e Giulietta**. Uno studio che, purtroppo, per mancanza di fondi, non si è mai trasformato in spettacolo. De Summa aveva cercato attori che corrispondessero davvero anagraficamente ai personaggi shakespeariani ovviando al famoso dilemma che pone l'opera: utilizzare professionisti che, però, hanno almeno dieci, se non quindici anni più dei caratteri che impersoneranno, o scegliere dei non professionisti che non sapranno mai recitare con un minimo di credibilità l'ostica scena del balcone. De Summa, opta per la seconda, aggiungendovi però la dimensione tempo. Avrebbe avuto, infatti, bisogno di tempo per destrutturare vizi e naïveté di liceali contemporanei, infarciti di blockbuster e GF, per poi costruire una trama di credibilità sulla quale intessere un lavoro di immedesimazione e interpretazione. Quel tempo - che comporta anche una altrettanto necessaria iniezione di fondi - non gli è stato concesso e l'esperimento è sfociato solo in alcuni step intermedi di studio. Rimane il ricordo di una Giulietta particolarmente in parte, perversamente ingenua come una rock star in erba; la mancanza di quel timor panico nel rendere contemporaneo il Bardo, per un'insopportabile reverenza pedissequa che gli italiani, a volte, dimostrano per i cosiddetti classici; e di un insieme di mezzi - dai microfoni alle canzoni dal vivo - che si ritroveranno nei lavori successivi di De Summa come strumenti teatrali in grado di emozionare evocando.

Nel tempo, De Summa è tornato alle proprie radici antropologiche componendo **Stasera sono in vena** e **La sorella di Gesucristo** che, uniti a un precedente monologo, **Diario di provincia**, costituiscono la sua **Trilogia**. Tre momenti teatrali che raccontano altrettante fasi della vita - l'adolescenza, i vent'anni, il labile confine tra giovinezza e maturità (di

donna) – attraverso tre diverse scelte narrative e di linguaggio. **Diario di provincia** è l'agrodolce resoconto di un ragazzo di Erchie con tutta la vita davanti, per parafrasare un celebre film, giocato con la levità della mimica da Commedia dell'Arte e l'uso espressivo del grammelot. **Stasera sono in vena** travalica il genere del teatro di narrazione ritraendo uno spaccato di gioventù – quella di fine anni 70/primi anni 80 – che trovò nell'eroina la risposta a un profondo malessere generazionale e socio-politico. Un'opera epica che, proprio come nei migliori melodrammi, trova espressione nel dialogo tra recitativo (i ricordi/racconti) e le arie (le canzoni di quel periodo che ne rievocano emotivamente atmosfere e passioni). E a concludere la Trilogia, ecco **La sorella di Gesucristo**, che sposta l'attenzione sull'universo femminile, sul corpo della donna e la sua libertà di scelta, sull'inviolabilità e la violenza di genere. Evitando, con intelligenza e rispetto, di entrare nella mente della donna violentata – ormai irrimediabilmente trapassata dalla spensierata giovinezza a una maturità sofferta, in quanto pienamente consapevole – è grazie al mezzo cinematografico che De Summa racconta il suo Far West di provincia, assemblando a ondate comprimari insieme a tutto tondo eppure simbolici di atavici pregiudizi. Coadiuvato anche dai fumetti di Massimo Pastore, intimamente diegetici e linguisticamente coerenti – scelta artistica che non è asservita a una multidisciplinarietà di facciata, bensì risulta efficace e coerente a livello etico ed estetico.

Una parentesi è rappresentata da **Riccardo III e le Regine**. Lavoro che, sebbene ufficialmente concluso, mostra sfilacciamenti interpretativi. Qui manca la mano registica che dovrebbe uniformare stili e stilemi e che, al contrario, non sembra riuscire a imporsi. Ogni attore/attrice porta con sé un proprio bagaglio costituito da mestiere, linguaggi e visioni interpretative. Per trasformare questo amalgama in una forma coesa e univoca, occorre una regia che, in maniera unidirezionale – seppure parziale – sappia tradurre e fondere le esperienze singole. Manca anche quel contatto con la realtà contemporanea che rende i lavori di De Summa immediatamente riconoscibili, come se la cifra stilistica dell'autore/attore non potesse mai discostarsi da una precisa visione della materia trattata. Ma De Summa, nel giro di poche settimane dal debutto di **Riccardo III e le Regine**, si rimette al lavoro e torna a vestire i panni autorali. Il risultato è **La cerimonia**. Ecco ricomparire quella congenialità tematica che ne

caratterizza i testi più intimi e, insieme, universali – in quanto in grado di coinvolgere il vissuto di larghe fasce di spettatori. Ancora una volta è soprattutto il mondo adolescenziale – e il rapporto intergenerazionale – quello indagato con mano lieve e partecipazione autentica. Il mito (in questo caso, Edipo) è usato come grimaldello, senza pedissequo riguardo, per scardinare nevrosi contemporanee che non si discostano, in realtà, dalle ataviche. Un lavoro equilibrato, dolce/amaro, polifonico – che si giova di un cast affiatato (anche se con un happy ending poco credibile e troppo affermativo). Una scommessa vinta anche perché coniuga le migliori doti di De Summa autore con l'efficace di un discorso corale, confermandone il valore al di là del racconto – più o meno autobiografico – e svincolandolo dalla gabbia del monologo.

**Gli spettacoli sono andati in scena:****Festival Inequilibrio****Castello Pasquini - Sala del Camino**

Castiglioncello (LI)

mercoledì 2 luglio 2014, ore 21.30

Oscar De Summa presenta:

**Romeo e Giulietta**

(primo studio/durata 45 minuti)

**Kilowatt Festival****Piazza Torre di Berta**

San Sepolcro (AR)

martedì 21 luglio 2015, ore 22.00

e Auditorium Ugo Guidi

c/o Istituto Comprensivo

via Padre Ignazio da Carrara, 85 - Forte dei Marmi

venerdì 12 maggio 2017, ore 21.00

Oscar De Summa presenta:

**Stasera sono in vena**

di e con Oscar De Summa

produzione La Corte Ospitale

in collaborazione con Armunia

**Festival Inequilibrio****Castello Pasquini - Anfiteatro**

venerdì 8 luglio 2016, ore 20.00

Oscar De Summa presenta:

**Diario di provincia**

e domenica 10 luglio 2016, ore 21.45

**La sorella di Gesucristo**

di e con Oscar De Summa

progetto luci e scena Matteo Gozzi

disegni Massimo Pastore

produzione La Corte Ospitale, Attodue, Armunia - Castiglioncello Festival Inequilibrio

con il sostegno de La Casa delle Storie e Corsia Of

**Teatro Cantiere Florida**

via Pisana 111r - Firenze  
venerdì 4 novembre 2016, ore 21.00

La Corte Ospitale presenta:

**Riccardo III e le Regine**

da William Shakespeare

ideazione e regia Oscar De Summa

con Oscar De Summa

e con Isabella Carloni, Silvia Gallerano, Marco Manfredi e Marina Occhionero

scene Matteo Gozzi e laboratorio scenotecnico di Armunia

luci Matteo Gozzi

costumi Emanuela Dall'Aglio

produzione La Corte Ospitale

in collaborazione con Armunia Centro di Residenze Artistiche Castiglioncello

**Fabbricone (Sala 2 - Fabbrichino)**

via Ferdinando Targetti, 10/8 - Prato

mercoledì 5 aprile 2017, ore 20.45

Oscar De Summa presenta:

**La Cerimonia**

di Oscar De Summa

regia Oscar De Summa

con Oscar De Summa, Vanessa Korn, Marco Manfredi e Marina Occhionero

scene e costumi Lorenzo Banci

luci Roberto Innocenti

produzione Teatro Metastasio di Prato

Persinsala